

## «Troppe tensioni sul Tav», Montabone rinuncia alle urne

**SUSA** - Sul Tav si sono concentrate troppe attenzioni, troppe paure e troppe tensioni. L'argomento ha monopolizzato il dibattito politico valsusino e segusino. Una via senza uscita. Questo il pensiero di Giorgio Montabone, esplicitato nella serata di giovedì, nel corso del consiglio comunale che ha sancito la fine della legislatura ed in cui l'ex vice sindaco di Piano fino al 2009 ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere comunale di minoranza. Un gesto eclatante, con cui Montabone ha anche annunciato che non sarà della partita, contrariamente a quanto sembrava fino a poche settimane fa, anche nell'imminente campagna elettorale per il trono di Adelaide. Gli elettori lo ritroveranno comunque, molto probabilmente, nel listino di Sergio Chiamparino alle Regionali.

«Se la politica trasportistica Europea decidesse di rinunciare alla Tav, la valle di Susa si libererebbe senza alcun dubbio del problema epocale e potrebbe finalmente concentrarsi sulle tante altre priorità purtroppo passate da tempo in second'ordine nell'agenda politica valsusina - ha detto Montabone nel suo lungo intervento - Se invece un'opera come questa venisse, seppur in ritardo di vent'anni, come pare realizzata nonostante i problemi evidenti di questa nostra fase storica, siamo convinti

*che si debbano pretendere 3 condizioni preventive, chiare, fondamentali e non negoziabili: 1) La certezza della copertura economica per la realizzazione. 2) La certezza di risorse per forti e serie compensazioni al territorio maggiormente interessato. 3) Un progetto meno impattante possibile con parallela informazione dettagliata ai cittadini di quanto è previsto. Non credo che con l'atteggiamento di non voler neanche partecipare ai tavoli si possano ottenere dei risultati. D'altronde credo unilaterale di essere coerente. La mia posizione è sempre la stessa fin da quando 10 anni or sono mi sono seduto per la prima volta in Consiglio Comunale e tale è stata anche quando mi sono candidato come capo lista, e dunque gli appartenenti alla mia lista lo hanno sempre saputo. Vi sono esponenti politici locali che sono passati da capo protesta a dialoganti e/o viceversa nel giro di pochi anni passandosi una sorta di testimone del capo popolo. E assolutamente pazzesco. Questo, lo sottolineo ancora una volta forte e chiaro è un problema che va governato e certamente non fomentato».*

Tutto questo è grave, sostiene Montabone, anzi gravissimo, al punto da motivare la sua rinuncia a correre per la poltrona più prestigiosa di palazzo civico. «Ciò

*che sta avvenendo di allucinante è che le prossime elezioni amministrative si stanno riducendo a divenire una sorta di inutile, grave, vergognoso, pazzesco, falsato e controproducente referendum sul Tav come si volesse far credere e illudere che il sindaco della Città di Susa possa avere il potere decisionale sul sì o sul no. Sebbene sia convinto che vi sarebbe uno spazio elettorale enorme se non maggioritario, sono fermamente convinto, convintissimo che oggi in valle di Susa non vi siano le condizioni per amministrare in modo corretto ed efficace come meriterebbe il nostro territorio. Ritengo addirittura, lo voglio sottolineare in maniera forte che lo senta la politica nazionale, che lo sentano i candidati che si apprestano a governare la nostra Europa e la nostra Regione che oggi non vi siano le condizioni democratiche per svolgere regolari elezioni amministrative sul nostro territorio».*

A Susa, secondo il responsabile provinciale dell'Udc, si sta per vivere una campagna elettorale completamente falsata dalle opinioni che girano tutte intorno alla grande opera. «Si fronteggeranno le tifoserie delle curve da stadio dove l'unico collante dei vari elementi sarà composto dalle ideologie rispetto a questo problema. Io non amo le curve degli ultras». **C.R.**